

La Nostra Famiglia presso la sede di Bosisio Parini il 21 ottobre ha avviato il progetto formativo Come riparo la bici, un laboratorio per la manutenzione e riparazione delle biciclette rivolto a ragazzi e ragazze con disturbi del neurosviluppo. Grazie al sostegno di Beta Utensili e di Belfor Italia, è stata realizzata una ciclo-officina, dove i giovani impareranno a controllare la pressione delle gomme, a cambiare una ruota o regolare il sellino ma soprattutto potranno disporre di uno spazio formativo e di socialità, dove l'uso e la cura della bicicletta sono veicolo di integrazione e inclusione.

Il progetto è rivolto a 24 minori in carico al Servizio Residenziale Terapeutico Riabilitativo l'Aquilone: per questi ragazzi, ai problemi legati alla disabilità si associano importanti criticità nei comportamenti di adattamento ambientale. All'interno del Servizio i giovani vengono quindi accompagnati in un importante percorso di acquisizione delle autonomie personali e sociali e di sviluppo delle competenze cognitive, linguistiche e neuropsicologiche: per ciascun ragazzo sono pensate delle attività specifiche, espressione di interessi personali, che possano aiutarlo a far emergere e coltivare le proprie passioni e che abbiano anche un importante valore formativo.

Nel concreto, i ragazzi impareranno a cambiare, gonfiare, controllare la pressione delle gomme, a regolare del sellino, a cambiare i pedali; apprenderanno i nomi e l'utilizzo della strumentazione e l'esecuzione dei compiti in modo autonomo ed efficace. Obiettivo ultimo del progetto è aumentare il senso di autonomia dei partecipanti, come spiega il Coordinatore degli educatori **Giorgio Cattaneo**: *“lavoriamo per far crescere i nostri ragazzi: per insegnare loro ad essere autonomi, occorre sfruttare i loro interessi. Grazie a questo progetto impareranno a mantenere il focus sul compito durante la sua esecuzione, fino al suo completamento. Un modo divertente per andare lontano”*.

Sono previsti una serie di incontri pratici e teorici sull'utilizzo degli strumenti necessari per effettuare le riparazioni richieste alla propria bicicletta e a quelle della comunità. Tutor delle attività saranno gli educatori dell'Associazione, accompagnati anche dai volontari ANAP di Confartigianato Imprese Lecco, che metteranno a disposizione la loro esperienza. Confartigianato, da sempre attenta a iniziative di inclusione sociale, ha accolto con entusiasmo il progetto, come sottolineato dalla Presidente **Ilaria Bonacina**.

*“Siamo orgogliosi di poter contribuire a questa iniziativa attraverso l'impegno dei nostri volontari pensionati. Progetti come questo mostrano come l'artigianato e la manualità possano essere potenti strumenti di integrazione e crescita. Questa è anche la dimostrazione del ruolo che la nostra associazione, in quanto attore sociale, ricopre in un territorio in cui non solo opera ma dove è profondamente radicata, a stretto contatto con le comunità oltre che con gli imprenditori artigiani. Dietro ogni impresa, infatti, ci sono*

*persone e famiglie di cui Confartigianato Imprese Lecco non si dimentica mai”.*

*“Abbiamo sostenuto con grande piacere la creazione della nuova ciclo-officina de La Nostra Famiglia attraverso la fornitura dei nostri utensili e attrezzature per la manutenzione della bicicletta per offrire un contributo concreto all’importante percorso riabilitativo e formativo dei giovani coinvolti nel progetto - ha commentato **Roberto Ciceri**, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Beta -. In Beta siamo molto attenti alle esigenze del nostro territorio e contribuiamo sempre volentieri a progetti di integrazione sociale, che assumono ancora più valore e significato quando riguardano il presente e il futuro dei nostri ragazzi.”*

*“Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta dell’Associazione La Nostra Famiglia di supportare il progetto per la realizzazione della ciclo officina”, commenta l’Amministratore Delegato di Belfor Italia **Filippo Emanuelli**: “ci è piaciuta da subito l’idea di trasformare un semplice garage in uno spazio vivo dove i giovani ospiti della struttura possono imparare a prendersi cura di qualcosa di loro, a riparare, a mettersi in gioco e, soprattutto, a trovare del tempo da dedicare a ciò che amano. Questo progetto ci ricorda che fare impresa significa anche avere un impatto positivo su persone e comunità. E quando vediamo il sorriso di chi scopre la soddisfazione di poter imparare a prendersi cura di qualcosa con le proprie mani, capiamo che ogni piccolo passo può fare una grande differenza”.*

© riproduzione riservata pubblicato il 22 / 10 / 2024